

Le ricchezze de' *Siamiti* consistono in Contanti , in Mobili, e Stabili, sottoposti però alla Tirannia del Re , che può a suo piacere impadronirsene quando vuole, e come vuole, anche dipoi ch'è esso li avesse venduti a' Sudditi: quindi è, che pochi si studiano di migliorare colla coltura le Campagne, bensì di occultare, quant'è possibile, al Re i loro Mobili: per tal cagione i Diamanti facili a nascondersi sono molto rari, e cari nel *Siam*.

Le Mogli de' *Siamiti* sono così fedeli, che forse superano tutte le Donne del Mondo in saviezza: non danno mai a' loro Mariti la menoma occasione di gelosia, nè mai si sente un mancamento da loro commesso: sono sempre attente al lavoro, ed al mantenimento della Famiglia non solo per que' sei Mesi, ne' quali i Mariti sono obbligati alla Corte, ma anche per tutto l'anno. A' conjugati è lecito il ripudiarli l'un l'altro, ed il rimaritarsi con altri in quel giorno medesimo. Quando il Marito ripudia la Moglie, le restituisce tutta la sua roba, che i Figliuoli con ugual porzione distribuiscono tra di loro: alla Moglie toccano tutte le cose dispari; come per esempio il primo, il terzo, il quinto, ec. Tra la gentaglia il ripudiare è cosa frequentissima; non così tra le Persone di rango.

Al Marito compete un'autorità dispotica sulla sua Famiglia; cosicchè può vendere le Mogli, e la Prole, eccettuatane la prima, o legittima Consorte. Morto il Marito, la stessa autorità passa nel-